

UNIONE EUROPEA

IL METODO VINCENTE DI ANGELA

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Il metodo Merkel ha vinto ancora. Con pazienza e determinazione la cancelliera tedesca - troppo frettolosamente consegnata al declino politico - ha tessuto la sua tela di potere. E con lei ha prevalso, nelle notti delle nomine europee, il coriaceo presidente francese. Emmanuel Macron ha imposto la connazionale Christine Lagarde alla presidenza della BCE, la banca centrale europea. Le nuove istituzioni europee avranno - non era mai accaduto - un'impronta doppiamente femminile che le rilancia per immagine e spirito. E il merito è in gran parte di Angela Merkel.

La cancelliera tedesca non ha appoggiato più di tanto lo *Spitzenkandidat* dei Popolari europei, il suo connazionale Manfred Weber che peraltro è cristiano-sociale, sul quale ha messo il veto Macron. Ha resistito all'ipotesi che fosse lei la prescelta. Non poteva dire di no al socialista Frans Timmermans, l'altro *Spitzenkandidat*, vista la grande coalizione tedesca che lei guida per l'ultima volta. Ma alla fine ha tirato fuori dal cilindro la sorpresa della sua ministra e amica personale Ursula von der Leyen, astendosi sulla sua nomina per rispettare il contratto di Governo con l'SPD. Per alcuni la von der Leyen è un suo clone politico.

L'attuale ministra della Difesa tedesca, sette figli, una serie di battaglie alle spalle per la parità di genere, è una personalità forte. Sarà seguace della linea Merkel. Ma tutt'altro che passiva. È nata a Bruxelles, parla perfettamente francese. L'asse fra Berlino e Parigi che ancora una volta, nonostante l'assalto sovranista, gestirà i destini dell'Unione, ne esce così anche simbolicamente rafforzato. Ancora di più se si pensa che alla testa del Consiglio europeo andrà il belga Charles Michel, in ottimi rapporti sia con Macron sia con Merkel.

Anche il leader socialista Pedro Sánchez ha acquistato peso. Ma meno del previsto. È spagnolo, catalano ma non indipendentista, Josep Borrell, il nuovo alto rappresentante per la politica estera. Sostituisce l'italiana Federica Mogherini. All'Italia è andata la presidenza del Parlamento europeo. David Sassoli, giornalista, prende il posto, in quota socialisti europei, dell'alsegure a pagina 2

Donne lavoratrici più a lungo

Per il Consiglio federale l'età di pensionamento va armonizzata a 65 anni
Una misura da accompagnare con interventi compensativi per 700 milioni

cronaca

Lumino's, quei 10 milioni resistono al fallimento

Il fallimento dell'ex società anonima proprietaria del postribolo Lumino's non fa automaticamente cadere la richiesta di risarcimento da 10 milioni avanzata nei confronti dello Stato.

DEL DON a pagina 11

Incendiati otto furgoni alla ditta che sposa i VIP

Nella notte tra sabato e domenica è stato appiccato il fuoco a otto furgoni noleggiati dalla Blunotte Eventi Sagl. Il titolare Giovanni Costantino esclude vendette o una matrice mafiosa.

RIVA a pagina 12

Locarno, la rotonda «è da valorizzare»

Trenta consiglieri comunali di Locarno chiedono con una mozione di valorizzare la rotonda di piazza Castello trasformandola in un parco urbano pubblico, luogo d'aggregazione e di svago.

PELLONI a pagina 13

sport

Wawrinka già al tappeto Il vodese saluta Londra



Stan Wawrinka esce di scena a Wimbledon. Al 2. turno il tennista rossocrociato è stato sconfitto in cinque set dallo spilungone Reilly Opelka. «Qui due punti fanno la differenza», ha detto.

VIGLEZIO a pagina 17

economia

Il prezzo del petrolio si riprende lentamente

Il prezzo del petrolio sta risalendo la china, influenzato da fattori geopolitici come lo scontro USA-Iran e gli accordi fra Paesi dell'OPEC, che hanno prolungato i tagli alla produzione.

TRUCCO a pagina 21

ESTIVAL JAZZ



Il soul di Mario Biondi a Lugano

Si apre stasera in piazza della Riforma a Lugano (inizio dei concerti alle 20.30 - ingresso gratuito) la 41. edizione di Estival Jazz. Primi protagonisti della kermesse che dopo molti anni di «mainstream» sembra voler tornare alle sue radici artistiche saranno il talentuoso chitarrista scandinavo Ulf Wakenius, il suggestivo connubio tra l'Orchestra della Svizzera italiana ed il compositore africano Ray Lema e, quale gran finale, la vocalità di uno dei più apprezzati cantori europei di soul-jazz, l'italiano Mario Biondi. (Foto © Marcos Hermes)

ROSSI a pagina 25

POLITICA ECONOMICA

Per lo sviluppo regionale sono in arrivo 20 milioni

Il Consiglio di Stato ha approvato il programma d'attuazione della politica economica regionale per il quadriennio 2020-2023. Confermate le tre priorità sulle quali puntare: l'aumento della competitività delle Piccole medie imprese, il rafforzamento dell'attrattività delle destinazioni turistiche ticinesi e il riposizionamento delle zone periferiche.

GIANINAZZI a pagina 7

PROGETTI

Città di Lugano e Navigazione: intreccio a due passi dal lago

Prove d'intesa fra il Municipio di Lugano e la Società Navigazione sul futuro del comparto che va dalla Lanchetta alla foce. L'azienda pensa a realizzare uffici, un museo e spazi residenziali, mentre il cantiere navale, tutelato a livello cantonale, sarà conservato. Il Comune pregusta un percorso pedonale che ricucirebbe tutto il lungolago di Lugano.

GASPERI a pagina 9

Il Governo non ne ha mai fatto un segreto: nonostante i 2 miliardi annui versati a partire dal 2020 nelle casse del primo pilastro dopo il sì popolare alla Riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti necessita di un vero risanamento e al più presto. L'Esecutivo conferma quindi la sua visione: per salvare la situazione le donne devono andare in pensione più tardi. Urge un'armonizzazione dell'età di riferimento a 65 anni. Per sostenere le lavoratrici sono però previste misure di compensazione per 700 milioni di franchi. Queste includono aliquote di riduzione più basse in caso di riscossione anticipata delle rendite e l'aumento dei soldi percepiti per donne con redditi medio-bassi che prenderanno l'AVS a partire dai 65 anni. E mentre dai partiti giungono diverse critiche, Berset elogia le parti sociali sul grande compromesso trovato martedì sulla previdenza professionale.

VON NIEDERHÄUSERN a pagina 5

IL FATTO

Le insidie dei sentieri di montagna

La recente tragedia sul Monte Generoso ha riaperto le discussioni sulla pericolosità dei sentieri ticinesi di montagna. Anche se si parla per l'appunto di «sentieri», i rischi rimangono all'ordine del giorno e spesso anzi vengono sottovalutati. Cerchiamo di capire il perché.

P. GALLI a pagina 3

IL COMMENTO ■ CARLO LOTTIERI

«Big data», imprenditoria e libera iniziativa

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

La lumaca che vive con le piante

La Elysia chlorotica è un essere vivente speciale: presenta le caratteristiche sia di un mollusco sia di una pianta. Vive nell'Oceano atlantico e attira le attenzioni dei ricercatori in campo medico.

DI MANA a pagina 27

Il recente scandalo di Cambridge Analytica ha posto all'attenzione generale il tema dei cosiddetti big data, ossia di quell'insieme d'informazioni (spesso tra loro molto diverse) che le nuove tecnologie dell'era digitale esaminano e razionalizzano, fornendo strumenti efficaci in campo commerciale e politico. Sotto certi aspetti, anche in questo caso naturalmente non c'è nulla di davvero nuovo sotto il sole. Sebbene in forme meno sofisticate e in dimensioni mai così significative, da anni chi è interessato a comunicare (si tratti di vendere un prodotto o un

candidato) dispone di database, grazie ai quali raggiungere quanti possono essere sensibili a un dato messaggio. Poiché le risorse sono sempre limitate, qualunque campagna può trarre enormi benefici dalla disponibilità di conoscenze il più possibile accurate sui destinatari. Tutto questo ha creato apprensione e la regolazione legislativa, in vari Paesi, è stata fortemente condizionata da ciò. Secondo vari studiosi, ci sarebbe qualcosa di intrinsecamente illegittimo nell'accumulo e nel trattamento di conoscenze riguardanti, ad esempio, i nostri consumi quotidiani. Molti appaiono insofferenti dinanzi al fatto che, dopo

avere acquistato online un volume di Jacques Derrida o dopo aver cercato un volo per Corfù, nei giorni seguenti ci si imbatte, navigando in Internet, in banner che ci propongono insistentemente altri libri del medesimo filosofo o una serie di viaggi verso le isole greche. Ognuno è pronto ad ammettere che tali suggerimenti pubblicitari risultano talora utili, ma al tempo stesso è infastidito dal fatto di essere stato in qualche misura schedato. Non di rado, quando si affrontano questi temi, si sente evocare addirittura il Grande Fratello orwelliano e l'idea che i colossi del web, da

segue a pagina 2

Ricordi Giorgio Faletti da comico popolare a scrittore di successo

Cinque anni fa un tumore si portava via Giorgio Faletti. Il creatore di bestseller venuto dal cabaret.

AIRAGHI a pagina 26



La prima e inconfondibile. TONICA Noè 1883.
Protagonista dei momenti di relax di tutti i ticinesi.

DALLA PRIMA PAGINA

FERRUCCIO DE BORTOLI

Il metodo vincente di Angela

tro giornalista italiano di centrodestra Antonio Tajani. Ma Sassoli è del PD, che in Italia è all'opposizione. Ciò rende ancora più significativa la sconfitta di Roma.

Il premier Giuseppe Conte si era opposto, con la modesta forza negoziale del suo isolamento - e l'alleanza spuria con i Paesi dell'Est del gruppo di Visegrád - all'ipotesi di un socialista alla guida della Commissione, cioè dell'Esecutivo della Commissione. Una scelta incomprensibile. Non voleva dire sì al pacchetto di nomine preconfezionato dall'asse franco-tedesco. Ha accettato, invece, la soluzione ritenuta quella vera, proposta da Macron e Merkel. Timmermans è politicamente distante dalla maggioranza gialloverde italiana ma è tutt'altro che un falco. Sarebbe stato un interlocutore prezioso e aperto per un Paese con i conti in disordine. Come lo è stato, del resto, il presidente della Commissione uscente, Jean-Claude Juncker. Timmermans ha soggiornato a lungo in Italia. Parla fluentemente italiano. Ed è pure tifoso della Roma. No, Conte ha detto di sì alla von der Leyen. Ovvero a una rigorista che non farà alcuno sconto all'Italia.

Christine Lagarde, direttore esecutivo del Fondo monetario prenderà il posto a novembre di Mario Draghi. Non è un economista, è un avvocato. Qualcuno storce il naso. Ma è riconosciuta da tutti la sua abilità nel mediare i conflitti, nel ricercare i compromessi. E da dieci anni si occupa di economia. La BCE dovrebbe continuare la sua politica espansiva che in queste settimane ha già compresso verso il basso i tassi d'interesse. È difficile che si opponga più di tanto all'ortodossia della Bundesbank, la banca centrale tedesca, rimasta pressoché sempre all'opposizione negli anni di Draghi. Ma è significativo il fatto che a Francoforte ci vada anche l'attuale segretario generale della Commissione, il tedesco Martin Selmayr.

Il potere dell'Unione europea rimane prerogativa delle sue tradizionali famiglie politiche. Spiace il mancato coinvolgimento dei Verdi, votati soprattutto dai giovani. Ed emerge, al di là della rilevante novità di avere due donne alla guida di Commissione e BCE, il ruolo sempre più preponderante dei governi. Il Parlamento di Bruxelles resta marginale. I candidati delle elezioni di fine maggio, Weber e Timmermans, sono stati impallinati dalle logiche dei rapporti fra Stati. Non è escluso che gli europarlamentari si vendicheranno bocciando qualche commissario designato. È già successo. Anche in questo caso l'Italia, cui andrà un commissario con un portafoglio probabilmente importante e una vicepresidenza, è avvisata. Non passa chiuque.

CENT'ANNI FA



4 luglio 1919

Per l'annessione del Voralberg - Si comunica che fra la Svizzera e il Voralberg sono nuovamente in corso trattative di annessione e che il cancelliere Renner ha dato la sua approvazione in massima. Secondo la Volkszeitung però questa notizia, specialmente quanto riguarda l'approvazione del Dr. Renner, manca di qualsiasi fondamento.

La questione degli stranieri - Il Comitato Centrale del partito democratico di Zurigo ha discusso nella sua seduta la questione degli stranieri. L'assemblea unanime ha trovato che le disposizioni del Consiglio federale del 19 giugno, secondo la quale i rappresentanti svizzeri all'estero avrebbero la facoltà di accordare il permesso di entrata in Svizzera agli stranieri, vanno troppo in là e potrebbero avere spiacevoli conseguenze per Zurigo, la cui situazione è già molto pregiudicata. Il Comitato approva la mozione presentata al Consiglio di Stato dagli on. Wettstein e Usteri, ed è del parere che si prendano misure per controllare la entrata in Svizzera degli stranieri e la durata del loro soggiorno.

Grandinata - Ieri nel pomeriggio, durante l'infuriare di un temporale, è caduta una grandinata che ha quasi completamente distrutto il raccolto. La zona colpita si estende da Mappo sino alle Gaggiole. I chicchi della grossezza di una nocciola continuarono a cadere per oltre mezz'ora, ricoprendo il suolo, in certi luoghi, per un'altezza di quindici centimetri. Anche le campagne di Brissago e di Ascona subirono sensibili danni dalla grandine.

Casa del Popolo - Chiasso, 3 luglio - Il rinomato Hotel Colonne non è più; lunedì chiuse i battenti ed in questi giorni s'iniziarono i lavori di trasformazione per la Sede della Casa del Popolo, divenuta proprietaria dello Stabile. Al vecchio Crotto del Carlino si procede pure con alacrità nell'ampliamento ed abbellimento del locale, sede del nuovo circolo di Coltura e Divertimento.

L'OPINIONE ■ FABIO ABATE*

IL PLR, IL PPD, LE ELEZIONI LISTE CONGIUNTE? MAH...



Desidero proporre qualche spunto di riflessione sulla prospettiva di congiunzione delle liste tra il mio partito ed il PPD in vista delle elezioni federali del prossimo mese di ottobre.

La mia opinione è già stata manifestata all'attenzione dei vertici del PLR; quindi nulla di nuovo. Innanzitutto ritengo che la corsa agli Stati deve rimanere estranea alle riflessioni in corso. Per questa campagna retta dal sistema maggioritario non esistono liste, ma solo candidati che si propongono alla cittadinanza di un cantone, il cui panorama partitico non presenta alcuna forza con una percentuale di consensi che sfiora il 50%. La collaborazione tra i due rappresentanti ticinesi alla Camera alta è quantomeno auspicabile. Il sottoscritto ed il collega Lombardi non hanno faticato a capirlo e tantomeno è stata necessaria un'alleanza strategica sfociata addirittura in un'ipotesi di congiunzione delle liste di entrambi i nostri partiti per il Nazionale. Aggiungo che l'elettore PPD per nulla interessato al mio profilo, o addirittura ben lontano dalle mie idee, mai mi avrebbe sostenuto anche in presenza di una congiunzione di liste per la Came-

ra bassa. Il famoso voto utile al ballottaggio, ossia la crocetta alla seconda casella, non sarebbe pilotato da una congiunzione. Crederlo è un errore. Per la corsa al Nazionale constato che le candidate ed i candidati di entrambe le liste non hanno ancora ottenuto spazio e di questo passo sarà difficile per loro spiegare all'elettorato le idee ed i progetti nei vari ambiti della politica federale se la base dei partiti, in particolare del PLR, sono occupati da un solo argomento, ossia la congiunzione.

Di principio questa idea non può essere avversata. La riflessione su un centro in grado presentarsi a una piattaforma programmatica ed obiettivi comuni ha una sua logica, soprattutto nel particolare contesto della politica cantonale. Infatti, sento parecchie argomentazioni a sostegno del progetto che poggiano essenzialmente su riflessioni dedicate a quanto accade e potrebbe prospettarsi a Bellinzona. Ma in vista del 20 ottobre prossimo (mancano poco più di tre mesi), mi chiedo su quali fondamenti si possa costruire un progetto che ovviamente richiede tempo per instaurare un rapporto di fiducia con la cittadinanza. Occorre dimostrare quantomeno di aver tentato di raggiungere obiettivi stabiliti di comune accordo nell'interesse del Paese. Le intese non si improvvisano, ma si affinano anche e soprattutto nei momenti in cui prevale il dissidio. Non sono solo i

candidati e gli uffici presidenziali dei partiti a decidere. L'importanza dell'esercizio deve essere elaborata e capita dalla base, la quale deve potersi identificare in un progetto solido e duraturo, capace di resistere dinanzi alle critiche che lo dipingono come un semplice disegno elettorale. La somma delle percentuali dei votanti di entrambi i partiti non offre alcun risultato attendibile. Mai l'elettorato ticinese, in cui le divisioni partitiche giocano sempre un ruolo e la scheda senza intestazione è una realtà consolidata, è stato sollecitato ad esprimersi dinanzi ad una simile opzione. Detto altrimenti, non esiste alcuna garanzia di successo. Pensarlo è un atto di supponenza. Il PPD potrà difendere il suo secondo seggio al Nazionale valorizzando e incoraggiando i candidati della propria lista a battersi per conseguire l'obiettivo. Le persone che formano la squadra del mio partito devono poter spiegare al Paese le proprie idee, dimostrando di essere all'altezza della carica ambita. Speculazioni e ipotesi sulla futura collaborazione tra i due presidenti di partito li oscura. Giovanni Merlini deve poter dibattere con serenità e forza di convinzione sui temi importanti della politica federale, confrontandosi alle altre candidate e agli altri candidati. Così saprà dimostrare di meritarsi la sedia agli Stati.

* consigliere agli Stati del PLR

DALLA PRIMA PAGINA ■ CARLO LOTTIERI

«Big data», imprenditoria e libera iniziativa

Facebook a Google, possano essere protagonisti di un nuovo totalitarismo manipolatore.

In questo caso, come in altri, si confrontano due opposte idee di società. Una - prevalente - tende a giudicare giusto o ingiusto un ordine sociale indipendentemente dagli atti che l'hanno generato. Per un filosofo politico come John Rawls, ad esempio, ricchezze molto elevate sono legittime solo e quando sono di beneficio ai meno fortunati; se invece gli ultimi non se ne avvantaggiano, quelle ricchezze vanno allocate diversamente.

La visione opposta - che mi pare eticamente più convincente - è invece procedurale e ritiene cioè che un ordine sociale sia legittimo se le azioni che l'hanno prodotto sono state corrette. Se ho comprato un biglietto vincente della lotteria, oppure ho lavorato indefessamente per anni, oppure ho avuto intuizioni imprenditoriali efficaci, il mio status economico non può essere messo in

discussione e le mie risorse non mi possono essere sottratte senza che sia commessa un'ingiustizia.

Stessa cosa vale per le informazioni sul prossimo e, di conseguenza, per la discussione ogni giorno più viva in tema di big data. Da sempre essere attivi sul mercato esige una conoscenza del prossimo, perché lavorare significa mettersi al servizio degli altri e quindi intuire (ma anche conoscere) le loro esigenze. Il bravo barista che serve un whisky con ghiaccio a chi gli chiede «il solito» può farlo perché, nel corso del tempo, ha imparato a distinguere gli avventori e ne ricorda i gusti.

Disporre di dati sulle altre persone è inevitabile e, certamente, comporta profili morali (il pettegolezzo non è una bella cosa, ad esempio) e pure giuridici. Si dovrebbe tirare in causa la coerenza del diritto, però, solo di fronte a situazioni ben precise: quando un dato personale è ottenuto in maniera illegittima (come fa un hacker) oppure quando il

dato è stato consegnato liberamente, ma solo per certi usi e senza la facoltà di diffonderlo.

Messe le cose in questi termini ne risulta che ognuno può e deve acquisire il massimo delle informazioni possibili sul prossimo, in modo tale da servirlo al meglio. Può però disporre solo delle informazioni che ognuno di noi comunica agli altri nello spazio pubblico o di quelle che affidiamo a taluni soggetti per ragioni specifiche. Non è allora necessariamente un crimine disporre di conoscenza e processarla, utilizzandola al fine di rendere più efficace la propria impresa.

Bisogna però che questi dati non siano stati ottenuti invadendo la privacy altrui (violando la proprietà), né che siano utilizzati in maniera difforme rispetto agli impegni eventualmente assunti (violando il contratto). Perché alla fine si ritorna sempre agli antichi istituti che, da secoli, sono posti a tutela dell'ordine giuridico.

L'OPINIONE ■ CRISTINA MADERNI*

LA LOTTA AGLI ABUSI NEI FALLIMENTI

ur in un periodo di positiva performance dell'economia nazionale, i fallimenti aziendali sono in continuo aumento in numerosi cantoni svizzeri, ivi compreso il Ticino. Il timore è che il numero delle insolvenze derivi solo in parte da crisi di imprese che oggettivamente si trovano a dover affrontare avversità di mercato. Sarebbe invece gonfiato dall'esistenza di fallimenti pilotati, non adeguatamente frenati da una legislazione che si mostra permissiva in tema di costituzione di nuove imprese da parte di chi già sia fallito, e che per giunta non agevola la creazione di adeguati database accessibili ai terzi.

Il trend dei fallimenti aziendali è di conseguenza un fenomeno che va combattuto, a difesa dei cittadini onesti, della reputazione del Paese e dell'efficienza della sua economia. Non sorprendono di conseguenza né la preoccupazione espressa dai media

e dagli addetti ai lavori, né il conseguente richiamo a un'azione concreta volta a tutelare i terzi in buona fede. È quindi con soddisfazione che accedo come primo passo verso la soluzione del problema due provvedimenti in materia annunciati in questi giorni a livello federale e cantonale. In data 26 giugno, il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la legge sulla lotta contro gli abusi in ambito fallimentare. Alcuni osservatori ne temono un iter applicativo complesso, che richiede numerose modifiche di legge e che potrebbe comportare tempi non brevi. Punto di forza del messaggio è aver saputo indirizzare il requisito focale per combattere il fenomeno: garantire trasparenza e accesso alle informazioni tramite il registro di commercio. Poter reperire e saper analizzare le informazioni sulle procedure fallimentari e sulle persone coinvolte (amministratori e azionisti) costituisce, infatti, la chiave del suc-

cesso nella lotta agli abusi. Proprio in questo senso va letto con favore il secondo provvedimento concreto cui fa cenno riferimento, questa volta a livello cantonale, consistente nell'inquadramento all'interno dell'Ufficio dei fallimenti della Divisione della giustizia della nuova funzione del perito contabile. Reputo che questo sia un passo rilevante per consentire una valutazione professionale dei contenuti finanziari degli incarti trattati dall'Ufficio dei fallimenti e un adeguato supporto tecnico all'azione del Ministero pubblico.

La mia valutazione è che la lotta ai fallimenti pilotati sia finalmente oggetto di azioni concrete, se pur preliminari. Aiuterà in questo senso il processo di conversione delle azioni al portatore in nominative, con il beneficio di una maggiore trasparenza dell'azionariato e della rappresentatività degli amministratori.

* deputata del PLR in Gran Consiglio

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana EDITORE Società editrice del Corriere del Ticino SA via Industria, 6933 Muzzano Direttore generale Gruppo Cdt: Alessandro Colombi Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31 Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano Cdt online: www.cdt.ch - E-mail: cdt@cdt.ch Fax 091.968.27.79 Direttore responsabile: Fabio Pontiggia Direttore operativo: Paride Pelli Vicedirettori: Gianni Righinetti e Bruno Costantini Responsabili redazionali: Mondo e economia: Oswaldo Migotto Il fatto: Paolo Galli Ticino&Svizzera: Gianni Righinetti Politica federale: Giovanni Galli Sottoceneri e giudiziaria: John Robbiani Sopraceneri: Alan Del Don Sport: Flavio Viglezio Cultura&Società: Maurò Rossi Posta dei lettori: Bruno Pellandini CorrierePiù: Carlo Silioli Sito web: Paride Pelli Inserti speciali e motori: Tarcisio Bullo Viaggi e sezioni tematiche: Prisca Dindo		Redazioni esterne: Sottoceneri Lugano Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82, fax 091.922.75.24 Mendrisiotto corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86 Sopraceneri Bellinzona e Valli piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27 Locarno e Valli piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89	Ticino&Svizzera cantone@cdt.ch - confederazione@cdt.ch Mondo&economia estero@cdt.ch - economia@cdt.ch Sport sport@cdt.ch Cultura&Società spettacoli@cdt.ch Lettere lettere@cdt.ch STAMPA Centro Stampa Ticino SA 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83 Direttore: Stefano Soldati CARTA SVIZZERA STAMPATO IN TICINO TELEFONO 091.960.31.31 SERVIZIO CLIENTI 091.960.31.08 e 091.960.31.13 servizioclienti@cdt.ch
---	--	--	---

PREZZI ABBONAMENTO 2019		VARIE	
Svizzera		Edizione singola	fr. 2.50
annuale	fr. 350.-	con EXTRA SETTE	fr. 3.50
annuale un giorno alla settimana,		Numeri arretrati	fr. 3.50
venerdì con EXTRA SETTE	fr. 145.-		fr. 10.- all'estero (a sett.)
		Digitale annuale	fr. 230.-
		Prezzo di vendita in Italia	€ 2,50